

COLPO DI SCENA A CAORLE

Il sindaco Marco Sarto ritira le dimissioni

«Ero esaurito, ma ora mi sono ripreso». E annuncia un immediato rimpasto di giunta

di Marta Camerotto

CAORLE. Ravvedimento sulla via di Damasco per Marco Sarto, folgorato, in questo caso, sul lungomare di Ponente tra lo sciabordio del mare e lo starnazzare dei piccioni solitari. Quello che sembrava difficile è diventato improvvisamente facile e realizzabile. Sarto ci ha ripensato.

Così ieri mattina Il sindaco ha revocato le dimissioni rassegnate il primo febbraio scorso, il giorno del suo 45esimo compleanno. E spiega subito: «Ero stanco, avevo dei problemi personali che mi hanno fatto preoccupare. Avevo paura di non essere più un amministratore al 100 per cento come lo sono stato in passato». Altro «colpo di teatro» che spiazza, irrita le opposizioni, desta perplessità, ma ha un effetto immediato: quello di scongiurare il commissariamento del comune. Il primo cittadino ha cercato di convincere e di sgombrare il campo da ogni residuo per quanto probabile dubbio: che fosse una strategia politica o una mossa per ottenere qualcosa dal partito a guidare la decisione. Un dubbio che però, nei pensieri dei

caorlotti, ne alimenta subito un altro: che pretese avesse e, se non è così, come lui stesso rassicura, perché non motivare subito quelle genuine dimissioni «per motivi personali». «Sono questioni personali delicate — aggiunge Sarto — ho una mamma anziana che ha bisogno di cure, un lavoro che mi impegna molto, quando ho dato le dimissioni volevo portarle fino in fondo perché erano dettate anche da una stanchezza di 15 anni di attività al servizio della collettività. A farmi cambiare idea sono stati i cittadini e i consiglieri comunali che mi hanno dato una disponibilità al 200 per cento sul lavoro da fare». Insomma la politica non c'entra. Il Pat e i metri cubi di cemento non c'entrano. Le presunte crepe nella maggioranza non ci sono. I suoi lo voglio-



Il sindaco Marco Sarto arriva in municipio per la conferenza stampa

no e a quanto pare l'aria di mare per Sarto non fa solo bene ma è pure prodigiosa. In una settimana infatti ha già ricaricato le pile ed è pronto a partire anticipando possibili avvicendamenti sulla vecchia squadra «Sarto». E conclude: «Tra un paio di giorni saranno ridefiniti i nomi e le

cariche dei vari assessorati». Sarto è felice. Sorridente e calmo. Sempre perfetto e composto nel look, ha trascorso il pomeriggio tra gli uffici del suo comune per rimettere «a piombo» quei progetti che da sempre sogna e vuole per il bene di Caorle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REAZIONI

L'opposizione unita: «Vere motivazioni inconfessabili»

CAORLE. Per nulla d'accordo con il ritiro delle dimissioni sono, i capogruppo dell'opposizione. Le motivazioni puramente di carattere personale date da Sarto non convincono Giovanni Comisso, della lista Impegno e Coerenza, il quale freddamente afferma che le vere motivazioni «sono inconfessabili». «Per questo non dichiarate dal sindaco — dice Comisso — Motivazioni di certo legate a questioni interne alla maggioranza e per questo ancora più inconfessabili. Caorle — tuona il consigliere — si merita ben altri amministratori attenti ai problemi dei cittadini e non dediti ai giochini di palazzo». Dello stesso parere è anche Marco Favaro, della lista Vento Nuovo, che punta il dito sul preannunciato rimpasto di giunta che rende ancor meno credibili le motivazioni date da Sarto. «Questo non è un gioco — replica Sarto — ancor prima di conoscere le affermazioni della minoranza avevo solo bisogno di affermare e concretare il mio impegno nei confronti di una città come Caorle che da sempre offre servizi di primordine rispetto a tutti gli altri comuni limitrofi. Basta parlare di strategie! L'amministrazione attuale subirà dei cambiamenti, è vero, ma per migliorare le cose e mantenere alte le potenzialità del nostro paese. Come amministratore ho il diritto di fare le mie scelte sulle persone che voglio al mio fianco, non vedo nulla di sospetto in questo».

Gemma Canzoneri